

## **Gli antichi avamposti diventano ‘vedette’ contro gli attacchi all’ambiente**

### **PON Sicurezza, Salento: torri della legalità per l'area marina di Porto Cesareo**

Le torri erette nel XVI secolo per difendersi dai Saraceni lungo il tratto di costa che oggi fa parte dei comuni di Nardò e Porto Cesareo diventeranno “vedette” per la salvaguardia dell’ambiente. E’ questo il progetto presentato dal Consorzio di Gestione dell’Area Marina Protetta di Porto Cesareo nell’ambito del Pon Sicurezza 2007-2013, che ha fra i suoi obiettivi operativi anche la “Tutela del contesto ambientale”.



Le torri si trovano oggi in un territorio che dal punto di vista ambientale è molto delicato: da un lato ci sono le due Riserve regionali della Palude del Conte e della Palude del Capitano, dall’altro l’Area Marina Protetta. Con il progetto del Consorzio che unisce i comuni di Porto Cesareo e Nardò e la Provincia di Lecce, le fortificazioni riacquisteranno l’antico ruolo di difesa. Questa volta contro gli attacchi all’ecosistema compiuti dagli “infedeli” dell’ambiente. L’Area marina protetta di Porto Cesareo è la terza per estensione in Italia con i suoi 16.654 ettari di superficie marina e una linea di costa di circa 32 chilometri. Gli illeciti a danno dell’ambiente sono diffusi: casi di abusivismo edilizio, conferimento abusivo di rifiuti, pesca illegale, caccia di avifauna protetta.



Delle 9 torri esistenti, tre ormai sono inagibili. Le restanti invece verranno recuperate grazie allo stanziamento, in parte proveniente dall'Unione Europea e in parte dal Ministero dell'Interno, di 1,5 milioni di euro. Il sistema di telecontrollo consentirà un monitoraggio capillare. L'intero sistema di videosorveglianza, a basso impatto visivo ma ad altissima tecnologia, sarà composto da due Radar per la rilevazione di intrusioni nelle zone interdette della riserva e 6 telecamere con visione diurna/notturna. La centrale operativa sarà istituita presso la sede del Consorzio di gestione Area Marina Protetta.